

Il manuale di Gestione Ambientale del cantiere deve essere redatto conformemente a quanto previsto dalla norma ISO 14001 o dal Sistema EMAS

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Esso rientra tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente. Scopo prioritario dell'**EMAS** è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

La seconda versione di EMAS (EMAS II) è stata pubblicata dalla Comunità Europea con il Regolamento 761/2001, modificato successivamente dal Regolamento 196/2006.

La terza versione (EMAS III) è stata pubblicata dalla Comunità Europea il 22/12/2009 con il Regolamento 1221/2009 che abroga e sostituisce il precedente regolamento.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni anche mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale richiesto dallo standard Emas è basato sulla norma ISO 14001:2004, di cui sono richiamati tutti i requisiti, mentre il dialogo aperto con il pubblico viene perseguito prescrivendo che le organizzazioni pubblichino (e tengano aggiornata) una Dichiarazione Ambientale in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.

Il Regolamento (CE) 1221/09 introduce gli **indicatori chiave** che riguardano:

- efficienza energetica;
- efficienza dei materiali;
- acqua;
- rifiuti;
- biodiversità;
- emissioni

Nella Dichiarazione Ambientale, per ogni indicatore chiave, deve essere indicato il valore assoluto ed il valore rapportato a un parametro che, in funzione dell'attività, delle dimensioni, e degli impatti ambientali dell'organizzazione può essere:

- il valore aggiunto totale annuo lordo;
- la produzione fisica totale annua;
- la dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti.

Gli aspetti rilevanti della gestione ambientale del cantiere

Occorre attuare una corretta gestione ambientale sapendo predisporre procedure e misure per:

- l'utilizzo di tecnologie appropriate
- la formazione adeguata del personale
- l'analisi ambientale dell'area sulla quale sorgerà il cantiere (da effettuarsi prima di dare inizio alle attività)
- l'analisi delle conseguenze ambientali delle future attività di cantiere
- la comunicazione degli abitanti in area prossima al cantiere e alle autorità locali degli aspetti rilevanti associati al piano di lavoro e delle soluzioni previste
- la formulazione di piani di recupero o di soluzioni per migliorare, al termine dei lavori, le condizioni ambientali delle aree coinvolte

Principali problematiche ambientali connesse con l'attività di cantiere

Tutte le attività comporteranno consumi di risorse (energia, acqua, combustibili, materie prime, etc) in quantità modesta data la dimensione del cantiere e la tipologia delle opere in progetto

Le operazioni di movimentazione terra, il traffico dei mezzi e macchinari, i processi di trasporto carico/scarico/deposito dei materiali, l'impasto di inerti e leganti e numerose altre lavorazioni provocheranno polveri, particelle solide in sospensione e emissioni di gas di scarico per periodi di breve durata ed in quantità modeste.

Le operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo porteranno ad un incremento modesto dei livelli di rumore.

Le attività di costruzione produrranno scarti di lavorazione, residui di materiali inutilizzabili, rifiuti di imballaggi in quantitativi modesti che saranno smaltiti in discarica autorizzata; non è prevista la produzione di rifiuti pericolosi.

Le attività di demolizione produrranno modeste quantità di rifiuti inerti.

Le operazioni di scavo non comporteranno alterazione della rete di drenaggio.

Sarà evitato qualsiasi sversamento accidentale di sostanze pericolose (vernici, solventi, bitumi, oli minerali, combustibili, etc) in modo da evitare inquinamento del suolo o delle acque superficiali prossime all'area dei lavori.

L'installazione del cantiere comporterà un impatto visivo limitato per un periodo breve. Ad opere terminate l'impatto sarà pressochè nullo.

Gestione dei rifiuti da costruzione (in funzione del tipo di lavori)

Attività di costruzione – 10-20% del totale dei rifiuti da costruzione e demolizione

Rifiuti puliti = rimanenze di materiali (dovute a esuberi negli ordini di forniture), scarti di lavorazione, materiali prodotti difettati, imballaggi vari.

Rifiuti pericolosi = residui di vernici, prodotti impermeabilizzanti contenenti catrame, contenitori di sostanze pericolose

Attività di demolizione – 30-50% del totale dei rifiuti da costruzione e demolizione

Rifiuti misti di natura varia = materiale inerte (laterizi, intonaci, calcestruzzi armati e non, sfridi e rottami di ceramica, provenienti da scarti di produzione, materiale lapideo, prefabbricati, etc...)

Attività di recupero del patrimonio edilizio esistente - 30-50% del totale dei rifiuti da costruzione e demolizione

Simili a quelli provenienti dalle demolizioni, contengono maggiori quantità di materiali per finiture e di materiale lapideo di grossa/media pezzatura. L'attività di recupero produce anche rimanenze di materiali, scarti di lavorazioni, materiali/prodotti difettati ed imballaggi vari.

Conformemente a quanto già riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, che qui si richiamano integralmente, tutti i materiali di demolizione, scavo e risulta saranno conferiti in pubblica discarica autorizzata.

I quantitativi di Terre e Rocce da Scavo sarà inferiore ai minimi previsti per la predisposizione di apposito Piano di Smaltimento così come previsto dal nuovo "Decreto del Fare" 9 agosto 2013 n. 98 (pubblicata in G.U. n. 194 del 20 agosto 2013).